

«FRATELLI TUTTI», scriveva San Francesco d'Assisi per rivolgersi a tutti i fratelli e le sorelle e proporre loro una forma di vita dal sapore di Vangelo. Tra i suoi consigli voglio evidenziarne uno, nel quale invita a un amore che va al di là delle barriere della geografia e dello spazio. Qui egli dichiara beato colui che ama l'altro «quando fosse lontano da lui, quanto se fosse accanto a lui». Con queste poche e semplici parole ha spiegato l'essenziale di una fraternità aperta, che permette di riconoscere, apprezzare e amare ogni persona al di là della vicinanza fisica, al di là del luogo del mondo dove è nata o dove abita.

Desidero tanto che, in questo tempo che ci è dato di vivere, riconoscendo la dignità di ogni persona umana, possiamo far rinascere tra tutti un'aspirazione mondiale alla fraternità.

Tra tutti: «Ecco un bellissimo segreto per sognare e rendere la nostra vita una bella avventura. Nessuno può affrontare la vita in modo isolato. C'è bisogno di una comunità che ci sostenga, che ci aiuti e nella quale ci aiutiamo a vicenda a guardare avanti. Com'è importante sognare insieme! Da soli si rischia di avere dei miraggi, per cui vedi quello che non c'è; i sogni si costruiscono insieme».

Sogniamo come un'unica umanità, come viandanti fatti della stessa carne umana, come figli di questa stessa terra che ospita tutti noi, ciascuno con la ricchezza della sua fede o delle sue convinzioni, ciascuno con la propria voce, tutti fratelli! (papa Francesco, *Enciclica FRATELLI TUTTI nn. 1 e 8*)

Â

Non è facile sognare in questo modo oggi: i nostri sembrano più tempi di violenza verso donne e persone fragili, all'interno delle famiglie, tra popoli e popoli. Ma in modo coraggioso vogliamo «sognare» con papa Francesco. Ed è questo «desiderio» che vogliamo esprimere e rafforzare in questa Festa dei nostri due Santi Patroni.

Saremo incoraggiati da don DARIO CORNATI che Martedì ci aiuterà a vedere le diverse sfaccettature dell'essere «fratelli tutti» e come vivere concretamente questa «ispirazione

« tra noi, con chi ci abita accanto, nel leggere gli eventi del mondo.

Rinnoveremo in modo comunitario lâ€™TMaccoglienza offerta da Solaro alle famiglie fuggite dallâ€™TMUCRAINA: ora vivono tra noi come nostri «sorelle e fratelli». Venendo tra noi hanno potuto giÃˆ condividere il nostro vivere, essere aiutati e camminare con noi. Chiederemo a loro di farsi conoscere, di aprirsi per raccontarci quanto portano nel loro cuore sofferente, di «mostraci i loro ricordi». Vuole essere un momento di fraternitÃˆ senza intenzioni politiche. Lo sappiamo per esperienza che noi, «la gente», in ogni parte del mondo non vuole violenza, ma desideriamo tutti e tutte avere «spazi» per esprimere il meglio di sÃ©, e, come famiglie e come «popolo», vivere in tempi di pace belli e duraturi.

Anche i segni delle otto CONTRADE esposti in chiesa, nelle vie e al Centro Sportivo esprimeranno questa «voglia» di essere in Solaro ARTIGIANI DI FRATERNITÃˆ.